

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - RIIC81100Q

I. OMNICOMPRESIVO DI AMATRICE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RIIC81100Q	Alto
RIEE81102V	
V A	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RIIC81100Q	5.3	0.6	0.7	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RIIC81100Q	0.0	0.6	0.4	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RIIC81100Q	0.0	1.5	1.1	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico è variegato ed oscilla tra situazioni in cui il tasso di disoccupazione è molto elevato, rispetto alla popolazione scolastica, ad altre dove l'aspetto imprenditoriale ha una parte più rilevante; si precisa che le attività in proprio sono legate alla vocazione turistica del territorio che ha una specificità orografica di tipo montano (attività commerciali, agriturismi, ristoranti e piccole aziende agricole); tra gli occupati una buona percentuale svolge lavoro dipendente, anche per gli Enti pubblici locali.</p> <p>La popolazione scolastica è costituita dal 15% circa di alunni con cittadinanza non italiana, attratti dal numero esiguo degli alunni delle classi che ne favorisce l'inserimento.</p>	<p>La vocazione commerciale e turistica del territorio ha stimolato l'occupazione in direzione del terzo settore piuttosto che l'emergere delle professioni intellettuali (avvocati, commercialisti, medici, ecc.) anche per l'esiguità della domanda. La complessa dislocazione del territorio non favorisce lo sviluppo di investimenti.</p> <p>L'appartenenza degli allievi a gruppi di cittadinanza non italiana rende spesso complessa la comprensione di tradizioni e usanze del contesto locale.</p> <p>Alcuni studenti risiedono in frazioni abbastanza distanti dal centro abitato, con non più di 15 unità di abitanti, e quindi risultano svantaggiati dal punto di vista relazionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
----------------------------------------------	------------------------------------------

La presenza nel territorio di istituzioni, quali il Parco dei monti Sibillini, il Parco del Gran Sasso e dei monti della Laga, la Asl RI/1, la stazione di polizia stradale e forestale, la stazione dei carabinieri, la Pro Loco, le società sportive, i gruppi musicali e folkloristici, il Nuovo Teatro Amatriciano, l'associazione Italia Nostra, il Lions Club, l'Archeoclub di Accumoli, la sezione C.A.I. di Amatrice, l'associazione Laga Insieme onlus, le banche, i circoli culturali, i musei, il polo Agroalimentare, rappresenta una ricchezza ed una opportunità che la scuola non intende tralasciare: è, infatti, opinione condivisa dal collegio docenti, la necessità di consolidare i contatti diretti con questi enti per migliorare il servizio prestato e dare in cambio, con reciproco arricchimento, occasioni di crescita culturale.

Il Comune di Amatrice si è da sempre adoperato, in rapporto con le risorse economiche a disposizione, a fornire servizi, strutture e occasioni d'incontro al fine di ampliare l'offerta formativa d'Istituto.

Fornisce innanzitutto il servizio di trasporto degli alunni, servizio mensa, il palazzetto comunale, la biblioteca comunale, il teatro, il centro culturale San Giuseppe, i servizi sociali e gli assistenti specialisti per alunni con disturbi del comportamento.

La sede centrale dell'Istituto è situata a circa 1000 metri d'altitudine e risente di tutte le difficoltà di un territorio montano: scarsità e carattere impervio delle infrastrutture (strade, vie di collegamento), condizioni meteo-climatiche proibitive, che rendono difficile raggiungere la sede centrale nel periodo invernale, scarsità e bassa frequenza dei mezzi pubblici che la collegano con il capoluogo di provincia (Rieti) e le città più vicine (San Benedetto, Ascoli Piceno, L'Aquila). Inoltre l'essere collocata in prossimità di tre regioni, rende difficoltoso l'uso dei servizi pubblici (sanità, sport, offerte culturali, mezzi di trasporti).

L'Istituto comprende, oltre la sede centrale (infanzia, primaria e secondaria I grado), le sedi distaccate di Accumoli, Cittareale e del Liceo scientifico di Amatrice, ulteriormente svantaggiate dalla distanza dalla sede centrale e da centri abitati.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	55	48,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	30	39,2	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	15	11,9	21,4
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	80,0	77,9	77,5
	Totale adeguamento	20,0	22,1	22,4
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Omnicomprensivo si articola su diverse strutture di qualità eterogenea: la struttura centrale che ospita scuola secondaria di I grado, infanzia, primaria e gli uffici di Segreteria è stata recentemente ristrutturata dal Comune di Amatrice e non presenta criticità.</p> <p>La sede di Cittareale è nuova e perfettamente efficiente, mentre la scuola di Accumoli, pur non raggiungendo gli standard della prima, presenta locali decorosi e attrezzati.</p> <p>Sono attive tre aule informatiche, rispettivamente nella sede centrale, presso il Liceo scientifico e nell'edificio di Cittareale. Inoltre, nella sede centrale la dotazione informatica è stata sostituita recentemente con una cessione a titolo gratuito di 18 computer da parte dell'Agenzia delle Entrate.</p> <p>La scuola possiede 5 LIM e due biblioteche. In quella del Liceo scientifico sono inventariati circa 2500 volumi (una parte non fruibile per ragioni strutturali), mentre nella biblioteca della scuola secondaria di I grado sono catalogati attualmente 954 testi. E' attiva una partnership con la Biblioteca comunale di Amatrice: l'obiettivo è diffondere il gusto e il piacere della lettura.</p> <p>Per quanto concerne le risorse, la maggior parte arriva da finanziamenti ministeriali. Alcuni progetti e servizi (mediatore culturale, disabilità, assistenti specialistici, mensa, trasporti pubblici ecc) sono a carico degli Enti locali.</p>	<p>La sede del Liceo scientifico, cogestita tra la Provincia e l'Ente assistenziale "Don Minozzi", è fatiscente. Inoltre, si registra una bassa adesione al contributo volontario delle famiglie per il funzionamento didattico del Liceo. La dislocazione non ottimale delle sedi, le condizioni difficili del territorio, in particolare durante i periodi invernali, e una frequenza limitata delle corse dei mezzi pubblici rappresentano altrettanti vincoli per la didattica.</p> <p>La palestra della scuola non dispone di riscaldamento: gli allievi, infatti, si recano abitualmente al Palazzetto dello sport di Amatrice, ben attrezzato per svolgere le attività didattiche e sportive.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RIIC81100Q	20	57,1	15	42,9	100,0
- Benchmark*					
RIETI	3.888	84,1	735	15,9	100,0
LAZIO	98.704	87,1	14.612	12,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RIIC81100Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RIIC81100Q	2	6,7	9	30,0	8	26,7	11	36,7	100,0
- Benchmark*									
RIETI	92	3,3	616	22,3	1.026	37,1	1.034	37,4	100,0
LAZIO	2.341	3,1	17.038	22,8	28.785	38,5	26.531	35,5	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RIIC81100Q	0,0	100,0	100,0

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RIIC81100Q	30,8	69,2	100,0

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RIIC81100Q	75,0	25,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RIIC81100Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RIIC81100Q	10	45,5	4	18,2	-	0,0	8	36,4
- Benchmark*								
RIETI	447	23,1	573	29,6	341	17,6	572	29,6
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RIETI	25	78,1	1	3,1	6	18,8	-	0,0	-	0,0
LAZIO	672	74,8	59	6,6	157	17,5	10	1,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	12,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	10	21,1	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	90	65,8	67,7
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10	28,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	35	36,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	20	7,1	8,8
	Più di 5 anni	35	28	29,3
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 66,7 % del personale docente dell'Istituto ha un contratto a tempo indeterminato; tale stabilità permette di programmare il lavoro a lungo termine, quindi migliorarne l'organizzazione e indirizzare meglio gli interventi laddove fosse necessario.</p> <p>Tra le competenze professionali degli insegnanti si annoverano soprattutto quelle umanistiche; alcune di particolare interesse culturale, messe in atto durante le attività laboratoriali, come rappresentazioni teatrali, corsi di giornalismo, di scrittura, di biblioteconomia, attività in lingua straniera (inglese e francese), volte ad avvicinare gli alunni all'attualità, ad intensificare la lettura, a potenziare le competenze di scrittura; non meno importanti le competenze psicopedagogiche e le qualifiche di mediatore culturale/integrazione scolastica, messe in atto al fine di sensibilizzare e formare, sin dall'infanzia, alla cultura del rispetto e della inclusione; in misura minore si registrano competenze scientifiche, poche o di base quelle informatiche; queste ultime sono finalizzate al potenziamento delle capacità comunicative, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione multimediale.</p> <p>Le competenze nell'ambito musicale concorrono, insieme alle predette, alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.</p>	<p>Il 33,3% degli insegnanti ha un contratto a tempo determinato; la mancanza di continuità educativa e didattica è uno dei fattori che incidono negativamente nello sviluppo e nella crescita dell'individuo; tale criticità si amplifica nel processo di sviluppo e integrazione degli alunni con disabilità e/o bisogni educativi speciali, per i quali la continuità è uno dei diritti garantiti, ma che purtroppo non viene rispettato.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RIIC81100Q	100,0	100,0	96,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
RIETI	99,4	99,8	99,7	99,9	99,9	96,7	95,8	96,6	96,6	97,0
LAZIO	97,7	98,1	98,2	98,4	98,1	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RIIC81100Q	100,0	96,6	95,5	100,0
- Benchmark*				
RIETI	94,6	97,0	90,5	92,4
LAZIO	93,1	93,3	93,4	93,9
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RIIC81100Q	24,0	28,0	16,0	20,0	12,0	0,0	23,1	23,1	34,6	7,7	7,7	3,8
- Benchmark*												
RIETI	25,3	29,7	19,4	15,8	7,8	2,1	26,2	27,3	21,5	15,6	5,3	4,2
LAZIO	24,3	28,4	22,6	16,5	5,1	3,1	21,9	27,7	23,6	17,1	5,8	4,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RIIC81100Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
RIETI	0,8	0,5	0,3	0,5	0,2
LAZIO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RIIC81100Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
RIETI	0,9	0,8	0,5
LAZIO	0,2	0,3	0,4
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RIIC81100Q	11,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
RIETI	2,0	2,3	1,4	1,7	0,6
LAZIO	1,4	1,4	1,2	1,1	0,8
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RIIC81100Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
RIETI	2,4	1,5	1,0
LAZIO	1,4	1,6	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RIIC81100Q	12,1	13,6	3,4	4,0	0,0
- Benchmark*					
RIETI	4,1	4,8	3,2	2,9	2,3
LAZIO	2,4	2,0	1,9	1,8	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RIIC81100Q	4,3	0,0	7,1
- Benchmark*			
RIETI	3,3	2,1	1,7
LAZIO	1,6	1,7	1,1
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel periodo preso in esame la percentuale degli studenti della sec. di I grado non ammessi alla classe successiva è diminuita. Sono state attivate azioni di rinforzo per supportare gli alunni in difficoltà e con DSA. Gli esiti scolastici del Liceo evidenziano una percentuale media del 7.39% dei non ammessi alla classe successiva dovuta alla ridotta presenza di alunni. La percentuale media del 27,9% dei sospesi in giudizio risulta più alta nel biennio per la novità di alcune materie oggetto di studio e per la complessità del nuovo approccio teorico-pratico nella classe terza. I debiti formativi si concentrano maggiormente in fisica, latino, scienze. Le griglie di valutazioni disciplinari e quella di terza prova contemplano criteri simili in funzione di una valutazione trasversale e del successo formativo degli studenti di cui si considerano i livelli di partenza e i progressi. La percentuale media degli alunni che all'Esame di stato conseguono il voto minimo è pari al 18,8%, del 22% quella della fascia 61-70, del 10.8% quella della fascia 71 -80, del 19.8% quella della fascia 81- 90, del 9.16% quella della fascia 91- 99 e del 15.5% quella del 100. Risultano positivi la promozione di tutti gli alunni ammessi all'Esame di stato e la percentuale delle fasce medio-alte di voto. Non emergono anomalie nelle fasce di voto dovuta a situazioni socio-economiche familiari, né casi di abbandono; i rari trasferimenti in uscita sono dovuti alle esigenze lavorative delle famiglie.</p>	<p>L'intervento della scuola nel I ciclo non è stato supportato con la necessaria efficacia e continuità dagli assistenti sociali che operano sul territorio, anche per difetti di comunicazione tra istituzioni. Si sono registrati alcuni trasferimenti a causa di esigenze lavorative della famiglia. Per quanto concerne il Liceo, il numero esiguo di studenti, pur consentendo di seguire con maggior attenzione il processo di insegnamento-apprendimento, non permette un confronto tra classi parallele in termini di metodi, obiettivi e traguardi formativi in base ai livelli di partenza. I dati relativi agli alunni non ammessi alle classi successive, a quelli sospesi in giudizio e alla fascia consistente di studenti che consegue il voto minimo o poco più alto del minimo all'esame di Stato si spiega col fatto che la scelta di iscriversi al Liceo scientifico in alcuni casi è dettata da una condizione di necessità e di comodità vista l'assenza di un altro Istituto di secondaria superiore nel territorio. Ciò ha un riscontro nei risultati degli studenti nei vari anni di corso e non va necessariamente ricondotto all'origine extracomunitaria di alcuni studenti o alle condizioni socio-economiche delle famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il disequilibrio nelle fasce di voto è legato in primis ad una correlazione in negativo tra le performance degli allievi e la loro provenienza etnica e le condizioni socio-familiari ed economiche. Evidentemente la scuola ha agito con dei correttivi, ma l'incidenza di questi fattori rimane un dato tangibile sul quale bisognerà intervenire con strategie didattiche inclusive maggiormente calibrate sui reali bisogni del territorio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RIIC81100Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		57,7	58,0	56,4			55,2	55,0	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,9	↑	↑	↑	n.d.	62,6	↑	↑	↑	n.d.
RIEE81101T	42,5	n/a	n/a	n/a	n/a	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RIEE81101T - II A	42,5	↓	↓	↓	n.d.	54,3	↔	↔	↔	n.d.
RIEE81102V	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RIEE81102V - II A	67,1	↑	↑	↑	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
RIEE81103X	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a	80,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RIEE81103X - II A	63,4	↑	↑	↑	n.d.	80,0	↑	↑	↑	n.d.
		56,3	57,4	56,6			52,9	54,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,8	↑	↑	↑	2,6	50,6	↔	↓	↓	-6,3
RIEE81102V	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RIEE81102V - V A	61,8	↑	↑	↑	1,0	50,6	↔	↓	↓	-8,4
		60,6	61,7	60,3			52,0	54,3	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,9	↑	↑	↑	n.d.	59,6	↑	↑	↑	n.d.
RIMM81101R	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RIMM81101R - III A	68,0	↑	↑	↑	n.d.	65,6	↑	↑	↑	n.d.
RIMM81101R - III B	60,4	↔	↔	↔	n.d.	54,5	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RIEE81101T - II A	1	2	0	0	0	0	0	2	0	0
RIEE81102V - II A	0	3	3	2	6	1	2	4	3	4
RIEE81103X - II A	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RIIC81100Q	10,5	26,3	15,8	10,5	36,8	5,9	11,8	35,3	17,6	29,4
Lazio	24,1	19,9	12,3	13,1	30,7	29,6	14,4	9,1	16,8	30,0
Centro	24,7	17,8	12,7	14,2	30,7	29,2	14,8	9,8	16,9	29,3
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RIEE81102V - V A	0	2	1	1	2	2	2	0	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RIIC81100Q	0,0	33,3	16,7	16,7	33,3	28,6	28,6	0,0	28,6	14,3
Lazio	19,4	22,8	21,3	13,3	23,2	28,4	20,4	13,6	11,4	26,2
Centro	18,7	20,6	21,0	14,3	25,5	25,7	19,6	12,7	12,5	29,5
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RIMM81101R - III A	2	1	0	4	4	1	2	0	2	6
RIMM81101R - III B	2	3	4	1	3	3	3	3	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RIIC81100Q	16,7	16,7	16,7	20,8	29,2	16,7	20,8	12,5	16,7	33,3
Lazio	22,5	16,1	16,8	19,7	24,8	27,1	20,0	15,6	13,4	23,9
Centro	20,1	16,3	16,7	19,9	27,0	23,0	19,1	16,5	14,2	27,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati INVALSI 2013 relativi al primo ciclo d'istruzione evidenziano buoni risultati nelle classi terze in uscita (secondaria I grado) con prestazioni catalogabili su fasce medio - alte; per tutti gli altri livelli di classi le performance sono allineate con le medie nazionali, con una lieve tendenza al medio - basso.</p> <p>I dati INVALSI 2014 sono in linea con i risultati dell'anno precedente. Da rimarcare i risultati positivi nelle classi terze della secondaria di I grado con percentuali nettamente al di sopra delle medie nazionali e regionali.</p> <p>E' palese un'evoluzione positiva dalla primaria alla classe terza della secondaria di I grado. Le motivazioni sono plurime: una stabilita sostanziale del corpo docente (con alcune importanti eccezioni); una focalizzazione sulla lettura e sulla comprensione delle diverse tipologie testuali; un rapporto equilibrato con le famiglie; un numero ridotto di alunni per classe ed attività pomeridiane in parte mirate sulle competenze. In generale a conclusione del percorso scolastico emerge una riduzione della disparità tra le fasce di livello.</p> <p>Il Liceo scientifico nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica raggiunge complessivamente gli obiettivi minimi, ma i risultati comparabili con quello di aree col medesimo Escs risultano leggermente inferiori al dato nazionale. Gli esiti tra le varie classi esaminate in anni scolastici successivi, in quanto non vi sono classi parallele, risulta nel complesso abbastanza uniforme.</p>	<p>Risultati discordanti tra primaria e secondaria di I grado. E' carente, da questo versante, una programmazione in chiave di continuità tra i due segmenti scolastici.</p> <p>Una situazione analoga si registra con il Liceo scientifico dove si iscrivono, talvolta, allievi non motivati, con prevedibili conseguenze sul piano didattico e formativo (bocciatura, un alto numero di materie con il giudizio sospeso, una certa insoddisfazione per l'ambiente scolastico in genere).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Le motivazioni legate al giudizio sono plurime: la stabilità sostanziale del corpo docente; stili d'insegnamento positivi; focalizzazione sulla lettura selettiva e sull'interpretazione/analisi dei testi; rapporto equilibrato con le famiglie; numero ridotto di alunni per classe; attività pomeridiane dove si è dato ampio spazio alle competenze; esercitazione sistematica sulla corretta gestione delle prove INVALSI (tempi, modalità di risposta, abitudine al ragionamento).

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In collaborazione con Enti e associazioni locali la scuola promuove attività volte a favorire lo sviluppo del senso civico e del rispetto delle regole condivise, quali indicatori di valutazione del comportamento. Tali competenze sono inserite nel patto di corresponsabilità. Il rispetto di sé e degli altri, l'attenzione alla cosa pubblica, l'autonomia personale e la capacità di orientarsi sono le direttrici che l'istituto, in tutte le sue articolazioni, persegue a diversi livelli, ponendole al centro dei processi di insegnamento/ apprendimento.	L'Istituto Omnicomprensivo manifesta una certa difficoltà a "leggere" i segnali del territorio, dove ha una sempre maggiore incidenza la presenza di allievi svantaggiati oppure cosiddetti "difficili", in genere appartenenti a famiglie separate oppure che versano in gravi difficoltà economiche e/o sociali. Situazioni di questo genere rendono maggiormente problematica una reale acquisizione delle competenze di cittadinanza e costituzione (rispetto delle regole, etica della responsabilità individuale e di gruppo, legalità ecc.). Si avverte la mancanza di uno sportello d'ascolto (richieste in tal senso ne sono già state fatte diverse negli anni scorsi) oppure di una collaborazione costante con equipe di psicologici oppure di psico – pedagogisti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il contesto territoriale di Amatrice non presenta istituzioni culturali forti capaci di aggregare e di catalizzare le energie migliori. Tuttavia gli sforzi messi in campo dagli enti locali, dalle istituzioni scolastiche e dal tessuto dell'associazionismo garantiscono dei correttivi e dei punti di riferimento per i giovani e per le loro esigenze primarie. Alcune situazioni di svantaggio familiare e sociale si riverberano inevitabilmente sui comportamenti degli allievi e sulla loro reale capacità di acquisizione di competenze di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RIIC81100Q	0,0	0,0
0,0 RIETI		55,6
55,6	30,1	LAZIO
52,8	52,8	42,2
ITALIA	50,5	50,5

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia


2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
RIIC81100Q	14,9	10,7	21,3	17,1	19,2	17,1	0	0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'esame dei dati è emerso che, a conclusione del I ciclo, il 75% ca. degli alunni ha compiuto la scelta della scuola secondaria in sintonia con il consiglio orientativo e ha proseguito gli studi intrapresi senza particolari problematiche; gli alunni che non hanno tenuto conto del consiglio orientativo (il 20,8% nel 2011/12, il 27% nel 2012/13 ed il 28% nel 2013/14) hanno incontrato diverse difficoltà durante il biennio; il 35% ca. non è stato ammesso alla classe successiva. Tra i diplomati del 2011/12 l'80% ha continuato il percorso di studi universitario, l'altro 20% si divide tra individui ancora in cerca di prima occupazione e altri che hanno trovato posto nel mondo del lavoro. Tra i diplomati del 2012/13 il 90% degli studenti ha continuato il proprio percorso di studi, scegliendo in prevalenza la Facoltà di Scienze Motorie oppure Facoltà scientifiche come Farmacia e Medicina. Non risulta nessuno impiegato nel mondo del lavoro. Tra i diplomati del 2013/14 il 60% ha continuato il percorso di studenti. I nostri allievi mostrano di avere ottenuto in buona parte i crediti richiesti al I anno di Università (58 crediti su 60, 25 su 40, 51 su 60, ecc.) anche in ambito universitario. In questo caso si dimostra una evidente continuità tra l'andamento didattico e disciplinare negli ultimi 3 anni della scuola secondaria e il rendimento in ambito universitario. Risultano che pochissimi allievi abbiano cercato un posto di lavoro subito dopo l'uscita dal nostro istituto.	Nonostante il consiglio orientativo, basato sulle reali propensioni degli alunni e sulla effettiva preparazione di base, orientasse gli studenti verso altri percorsi scolastici, nei fatti si è registrata nel corso degli anni la tendenza a proseguire gli studi presso l'unico istituto statale presente sul luogo di residenza, scelta operata in considerazione soprattutto della collocazione geografica di Amatrice, lontana dai principali centri urbani con maggiore e più adeguata offerta formativa. A fronte di una larga parte degli allievi che si sono iscritti all'Università ne risultano parecchi che hanno avuto voti medio-bassi all'esame di Stato, testimoniando che l'Università non viene scelta come fonte di miglioramento personale e lavorativo ma come sostitutivo della mancanza strutturale di lavoro. Pochi allievi che avevano ottenuto una valutazione medio-bassa all'Esame di Stato faticano a inserirsi nel mondo universitario e ancora non hanno crediti, alternando università e piccoli lavori, non avendo ancora deciso la propria strada in modo definitivo. In questo caso si tratta di allievi che hanno avuto negli ultimi 3 anni un rendimento medio-basso o basso. La carenza strutturale di lavoro ha fatto sì che i nostri allievi abbiano scelto l'università perché impossibilitati a trovare lavoro con il solo diploma. Il nostro territorio vive una grave crisi economica che scoraggia i giovani diplomati nella ricerca stessa del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione positiva della scuola, basata su didattiche inclusive, consente una riduzione del gap tra le diverse fasce di merito, determinando non solo una riduzione degli abbandoni, ma anche un aumento significativo delle performance individuali degli allievi. I risultati raggiunti dagli studenti sono superiori alla mediana dei crediti conseguiti nei primi due anni di università (intorno ai 50/60), in alcuni casi in virtù di situazioni familiari e sociali favorevoli, in altri in virtù di un'accorta selezione basata sull'analisi delle competenze e delle capacità creando un clima di aula estremamente favorevole allo sviluppo delle capacità individuali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5	10,9	10
	Medio - basso grado di presenza	25	6,1	6
	Medio - alto grado di presenza	10	29,5	29,3
	Alto grado di presenza	60	53,6	54,7
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Basso grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5	11,8	11,7
	Medio - basso grado di presenza	20	4,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	15	26,8	27,2
	Alto grado di presenza	60	56,5	55,5
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Basso grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	95	88,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	No	85	88,1	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75	83,1	85
Curricolo di scuola per scienze	No	70	82,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	No	70	79,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	60	55,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	90	77,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	30	28	29,3
Altro	No	5	12,5	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	95	86,8	87
Curricolo di scuola per matematica	No	85	86,1	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75	84	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	75	82,1	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	70	80,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	60	59,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	95	87,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	40	26,5	28,3
Altro	No	5	11,8	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto fa perno sulle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012”, rispetto alle quali la scuola ha aderito ad un progetto in rete mirante ad avviare azioni di miglioramento delle stesse. Per quanto concerne il Liceo, invece, si fa riferimento alle “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali (2012)”.</p> <p>L’istituto di Amatrice, anche per ragioni logistiche, in primis la distanza dai centri urbani maggiori, vive in maniera sinergica con il contesto locale.</p> <p>Il che non si traduce in una scuola ripiegata su se stessa. L’istituto ha sì consolidato una serie di rapporti con associazioni operanti sul territorio (nell’anno in corso, ad esempio, è partito un progetto di biblioteconomia per secondaria di I grado e Liceo), ma la sua vocazione va oltre l’ambito locale, partecipando a progetti e attività (“I Giochi della matematica” dell’università Bocconi) che garantiscono alla scuola un profilo pedagogico e didattico di maggiore e più ampio respiro.</p> <p>Conoscenze e competenze messe in gioco nelle attività di ampliamento dell’offerta formativa sono monitorate in itinere costantemente.</p>	<p>Turn over dei docenti, stili d’insegnamento non sempre armonizzabili tra i vari ordini di scuola, una certa refrattarietà di alcune componenti scolastiche ad uniformarsi al curricolo d’istituto sono i punti di debolezza rilevabili e con un maggior impatto sul terreno della didattica e dei processi di insegnamento/apprendimento.</p> <p>Queste disarmonie del sistema, comunque risolvibili, sono il frutto di raccordi carenti tra i vari ordini di scuola.</p> <p>E’ da migliorare la progettazione didattica: la secondaria di I grado e il Liceo scientifico programmano nel corso dell’anno scolastico pochi incontri dedicati a tale scopo, e comunque attività di questo tipo coinvolgono un numero ancora limitato di docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	35	26,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	15	29,9	36
	Alto grado di presenza	50	38,7	33,9
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15	7,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	20	17,1	21
	Medio - alto grado di presenza	20	34	34,9
	Alto grado di presenza	45	41,5	37,4
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90	78,1	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	75	72,7	71,2
Programmazione per classi parallele	No	80	91,4	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	60	68,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	65	58,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	82,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	65	58,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60	44,9	42,2
Altro	No	10	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	70	78	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	75	75	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	70	63,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	50	81,8	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	60	57,1	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	87,2	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	75	69,2	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60	57,5	53
Altro	No	15	8,8	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dimensione ridotta dell'istituto ha sempre consentito una notevole facilità di incontro e di comunicazione tra docenti, pertanto si è sempre optato per una programmazione annuale comune, stabilita ad inizio anno scolastico, sulla quale ci si confronta in itinere durante le diverse riunioni in calendario e, spesso, in tutte le occasioni d'incontro meno formali.</p> <p>Nel Liceo non vi sono dei Dipartimenti formalmente strutturati per la progettazione didattica in quanto, nella maggior parte delle discipline, vi è un solo docente. Il numero limitato degli insegnanti consente, però, un continuo confronto sia tra quelli della medesima disciplina rispetto agli obiettivi, ai metodi, ai libri di testo e alle griglie sia tra quelli di ambito disciplinare affine in merito soprattutto ai processi, alle competenze trasversali, alle finalità generali e alla trattazione di tematiche in chiave interdisciplinare. Ciò è attestato dall'adozione di una griglia comune relativa alla valutazione della terza prova e di quelle utilizzate per le prove di verifica orale di ambiti disciplinari affini.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate avviene attraverso la valutazione dell'esito delle prove di verifica e di osservazioni sistematiche effettuate anche durante le esercitazioni in classe. La valutazione delle scelte adottate, per confermare o rivedere la progettazione, avviene sostanzialmente nell'ambito dei consigli di classe.</p>	<p>La scuola non ha puntato su una progettazione didattica per dipartimenti, né ha stabilito in modo continuativo incontri periodici di raccordo e revisione della programmazione in quanto negli ultimi anni non si verificata una costante formazione di classi parallele.</p> <p>L'esiguo numero di docenti se facilita le occasioni di confronto ne limita comunque la frequenza; la stessa assenza di classi parallele non consente agli insegnanti di raffrontare gli obiettivi di apprendimento raggiunti tenendo conto del livello di partenza delle classi per poter eventualmente ripensare i metodi e le strategie didattiche messe in campo; tale confronto può essere operato solo tra classi di anni scolastici differenti.</p> <p>Un altro fattore che ostacola la revisione della progettazione nei suoi vari aspetti in una prospettiva a lungo termine è il turn over del personale docente che, cambiando spesso anche in anni scolastici consecutivi, non dà la possibilità di produrre dei cambiamenti significativi una volta individuati i problemi sia nel corso di studi della medesima classe sia di quelle successive.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55	50,3	50,2
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15	11,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	16	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	72,4	67,4
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	42,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	14,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	42,8	40,9
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45	62,6	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	9,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	35	28,2	27,6
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	30,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,6	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	51,1	47,5
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	51,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	9,4	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45	39,3	37,2
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si valutano conoscenze e abilità acquisite dall'alunno, in relazione ai diversi ordini di scuola, la maturazione delle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, tenendo conto dei livelli di partenza, della situazione ambientale e culturale di provenienza. La valutazione avviene attraverso prove orali, scritte e/o pratiche; la valutazione può estendersi anche a relazioni di laboratorio, esecuzione dei compiti a casa, impegno e pertinenza degli interventi in classe, qualità delle ricerche condotte su fonti cartacee oppure multimediali.

La secondaria di I grado utilizza prove di verifica comuni per classi parallele (II e III), soprattutto in ambito scientifico e nelle discipline di cui è titolare un unico docente; frequenti le verifiche in itinere sul modello INVALSI.

La secondaria di II grado utilizza prove strutturate o semistrutturate, sia disciplinari che multidisciplinari, nonché nuove tipologie di verifica previste dall'esame di Stato.

La scuola primaria e secondaria di primo grado certificano le competenze osservate e valutate tramite propri modelli, mentre il liceo adotta da anni il modello nazionale previsto dalla normativa.


Dall'anno scolastico in corso primaria e secondaria di primo grado hanno aderito ad una sperimentazione nazionale di modelli di certificazione che adottano impostazioni docimologiche sulle quali la scuola di Amatrice da anni è impegnata con ricerca e documentazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I criteri di valutazione sono differenti per ordine di scuola: nella primaria si utilizzano due griglie di corrispondenza Voto/Conoscenze –abilità - competenze disciplinari, distinte tra le classi prima-seconda e le classi terza-quarta-quinta; nella secondaria di I grado le griglie di valutazione sono differenti per disciplina; nella secondaria di II grado si distinguono griglie di valutazione per ambiti disciplinari.

Sono carenti le prove di uscita – ingresso concordate tra docenti dei diversi ordini di scuola, nell'ottica della continuità. Ad eccezione della secondaria di I grado, visto l'esiguo numero di alunni, non vi sono classi parallele.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	 2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'assenza di classi parallele e il turn over dei docenti, spesso impegnati in diverse sedi, non facilita la programmazione pluriennale e la definizione di un curriculum verticale. Ciò nonostante, grazie anche alle ridotte dimensioni dell'istituto, che permette agili scambi informativi tra docenti, si riesce comunque a definire, in maniera chiara, obiettivi, metodologie e tempi di realizzazione dei percorsi didattici e formativi.

L'istituto, pur scontando criticità sul terreno di una programmazione pluriennale, è comunque attento al contesto territoriale, valorizzando peculiarità e risorse.

Questa continuità negli anni è legata, in primis, all'impegno e alle competenze professionali che i docenti, anche se precari e non stabili, spendono per la scuola e le sue strategie.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	88,9	79,2
	Orario ridotto	0	1,7	2,7
	Orario flessibile	0	9,4	18,1
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	83,5	74,6
	Orario ridotto	15	7,1	10,2
	Orario flessibile	35	9,4	15,1
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	45,0	66,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,0	59,9	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	35,0	15,9	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	5,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	60,0	89,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	70,0	45,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	10,0	3,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	35,0	12,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	3,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	20	30,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	90	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10	12,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	50	73,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90	83,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	20	4,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10	11,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,6	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il tempo scuola è funzionale agli obiettivi previsti nel POF. L'infanzia adotta il tempo prolungato fino alle 16.30 circa, dal lunedì al venerdì, con servizio mensa.</p> <p>La primaria adotta il tempo prolungato due giorni a settimana, con servizio mensa. Di conseguenza il sabato libero dalle attività didattiche consente agli allievi il giusto recupero psicofisico e ritmi di apprendimento più distesi e maggiormente efficaci.</p> <p>La secondaria di I grado adotta il tempo prolungato due giorni a settimana, con servizio mensa, durante i quali si realizzano progetti curriculari, attività di recupero e potenziamento, laboratori di musica, lettura, motoria ed educazione ambientale; le ore pomeridiane sono da 50 minuti per non gravare in maniera eccessiva sulla concentrazione e sulle capacità attentive degli alunni.</p> <p>Nella sede centrale di Amatrice è presente una biblioteca accessibile a tutti gli ordini di scuola, ad eccezione del Liceo che possiede una biblioteca momentaneamente non usufruibile; pertanto la scuola ha proposto, in collaborazione con la biblioteca comunale, un progetto che si pone l'obiettivo di costituire un unico polo bibliotecario online, funzionale alle esigenze di tutti gli alunni. L'I.O. possiede inoltre aule dotate di computer, gestite a livello organizzativo (orari, piccole riparazioni, aggiornamento software) da un docente referente nella sede centrale di Amatrice, dal tecnico amministrativo nella sede del Liceo.</p>	<p>La scuola di Amatrice è dotata di una palestra, ma non è utilizzabile. Tutti gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria, secondaria di I grado e Liceo) usufruiscono per le attività motorie del Palazzetto Sportivo Comunale, peraltro ben attrezzato. Pertanto è necessaria una flessibilità ed una organizzazione oraria da parte dei docenti, non sempre soddisfacenti le richieste didattiche.</p> <p>Poche aule possiedono la LIM e la connessione wifi non sempre raggiunge standard ottimali.</p> <p>Gli alunni della secondaria di I grado hanno a disposizione materiale scientifico (microscopio, solidi in legno e in plastica cavi, vetreria da laboratorio, campioni di minerali e rocce, plastico del corpo umano, ecc.) a supporto delle attività didattiche in classe. La mancanza di un referente (la scuola comunque il prossimo anno scolastico provvederà in tal senso) rende un po' problematico l'utilizzo di queste importanti strumentazioni.</p> <p>Manca uno spazio per le attività teatrali, musicali, artistiche ed un laboratorio scientifico per le attività sperimentali/tecnico-pratiche per il Liceo.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente, la cui età media si aggira sui quarant'anni (dato non trascurabile), è sollecitato dall'istituzione scolastica a promuovere attività didattiche innovative ed integrative atte a meglio coinvolgere gli alunni nel processo di apprendimento-formazione che il corso di studi si prefigge. L'offerta formativa, infatti, è ampia, variegata e arricchita da numerosi corsi anche pomeridiani che i docenti, in collaborazione tra loro e con enti e associazioni locali, sono in grado di fornire all'utenza: corsi di inglese, biblioteconomia, informatica, giornalismo, escursionismo, laboratori teatrali, incontri con autori, conferenze, corsi di tennis, di formazione al volontariato, etc.</p> <p>Inoltre i docenti promuovono la possibilità di trattare gli argomenti oggetto dell'attività curricolare con metodi didattici nuovi (lezioni partecipate, Role playing, Brain Storming, E-learning, Learning-by-doing) e soprattutto attraverso l'ausilio di strumenti tecnologici di cui ogni professore è automunito, realizzando una proficua collaborazione tra discipline con uno scambio continuo di informazioni e risultati per l'intero corso dell'anno scolastico.</p>	<p>L'Istituto di Amatrice è una realtà piccola con un corpo docenti limitato in cui non è possibile l'organizzazione per dipartimenti (a soffrirne è maggiormente il liceo scientifico). Oltretutto le risorse tecnico-informatiche sono circoscritte: i due laboratori informatici non possono davvero definirsi tale, vi sono alcune LIM e un videoproiettore.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	70	52,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	40	51,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	20	37,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	100	55,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	59	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	63,9	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,9	41,8	43,9
Azioni costruttive	n.d.	37,4	39,5	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	28,5	27,2	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	60	49,9	49,8
Azioni costruttive	n.d.	66,7	43,8	40,6
Azioni sanzionatorie	50	33,3	33,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	25	44,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	43,8	40,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	43,8	37,9	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	53,2	51,8
Azioni costruttive	n.d.	33,3	45,6	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	41,7	37,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	43	41	41,9
Azioni costruttive	27	29	31,3	30,5
Azioni sanzionatorie	36	34,2	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RIIC81100Q % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,1	47,5	48
Azioni costruttive	n.d.	29,1	31	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,3	32,7	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,8	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	1,9	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	0,7	1	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Omnicomprensivo registra diverse situazioni problematiche tra la popolazione studentesca, frutto spesso di vissuti complicati, di marginalità economica e sociale, di relazioni precarie in seno al nucleo familiare. Questi allievi cosiddetti "difficili" spesso adottano comportamenti aggressivi e problematici, non facili da gestire ricorrendo alle ordinarie strategie didattiche. Il che può generare insicurezza e un clima scolastico non idoneo rispetto all'attivazione di processi virtuosi di insegnamento – apprendimento.</p> <p>La scuola, per rispondere a queste sfide educative, ha coinvolto la componente genitori nell'elaborazione del Patto di corresponsabilità educativa, aprendo uno spazio di dialogo sui valori che governano l'istituzione scolastica.</p> <p>Inoltre, negli anni, sono state promosse una serie di attività (teatro, laboratorio di motoria, giochi matematici, progetti ambientali) ad alto valore aggiunto in termini di socializzazione e di inclusione sociale.</p> <p>Per quanto concerne i discenti con profili problematici, si è cercato di agire soprattutto sul rapporto tra pari, sulla collaborazione, sul rispetto di genere, sull'importanza della regola come espressione di autonomia e di libertà.</p> <p>In alcune situazioni, dove è stato recuperato un rapporto con le famiglie, queste attività, combinate con un'azione di monitoraggio da parte della scuola, hanno prodotto effetti positivi in un'ottica di inclusione rispetto al gruppo classe.</p>	<p>Rispetto ad una gestione virtuosa e didatticamente efficace di situazioni problematiche e a rischio di esclusione sociale, sono almeno quattro i punti di debolezza che maggiormente pesano sull'istituzione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una partecipazione ancora limitata da parte dei genitori agli incontri e alle attività proposte dalla scuola; • un canale di comunicazione particolarmente difficile con gli assistenti sociali, dove stili professionali divergenti si sommano ad una ancor bassa capacità di creare efficaci rapporti di rete; • spazi non sempre adeguati alle esigenze degli studenti (si avverte, ad esempio, la mancanza nella primaria e nella secondaria di I grado di un laboratorio multimediale oppure di una biblioteca strutturalmente attrezzata presso il Liceo scientifico); • un aggiornamento sistematico sulle competenze pedagogiche e psicologiche dei docenti in maniera da avere gli strumenti per affrontare situazioni di rischio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali, per essere fruibili a tutti, necessiterebbero di maggiori investimenti da parte degli enti locali, nello specifico Comune per il I ciclo e Provincia per il Liceo scientifico. La scuola, nella sua articolazione strutturale, e pur scontando dei ritardi per l'esiguità delle risorse, incentiva i docenti a sperimentare nuove strategie didattiche. Questa capacità di innovare, però, è legata alla professionalità, alle competenze e all'impegno dei singoli insegnanti. Maggiori risorse e una maggiore stabilizzazione del personale scolastico (anche ATA e collaboratori scolastici) garantirebbero altresì un'osservanza più attenta delle regole di comportamento, con riverberi positivi sui processi di insegnamento e apprendimento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20	12,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65	67,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15	19,8	25,3
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto di Amatrice (in particolare primaria e secondaria di I grado) lavora in sinergia con l'equipe psicopedagogica e con le famiglie per la stesura di PEI o PDP a carico di allievi diversamente abili oppure con DSA. Inoltre, alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano, accanto ai docenti di sostegno, gli insegnanti curricolari e il monitoraggio degli obiettivi, pur nelle difficoltà del contesto, viene svolto in itinere con frequenza e regolarità. Questo spirito di collaborazione tra i diversi stakeholder consente una valutazione dei risultati più attenta e distesa, e i vantaggi in termini di didattiche inclusive sono tangibili. La collaborazione istituzionale con gli Enti locali, referenti principali del territorio, ha permesso di integrare le ore di sostegno, spesso insufficienti, con quattro assistenti specialistici (n. 2 nella primaria e n. 2 nella secondaria di I grado) che rappresentano risorse importanti per l'inclusione di allievi diversamente abili, dove l'handicap specifico è associato a disturbi rilevanti del comportamento e a precarietà sociale/familiare. Le attività teatrali, i progetti con CAI e Laga Insieme, i laboratori di educazione fisica e musicale (questi ultimi hanno rappresentato un valore aggiunto per l'istituto), i progetti finanziati con le aree a rischio (art. 7 del CCNL) hanno affrontato, con una positiva trasversalità disciplinare, tematiche legate alla diversità (ad esempio, quella di genere) e all'intercultura.	Gli elementi di fragilità dell'Istituto Omnicomprensivo si possono riassumere intorno a tre punti qualificanti: a) rapporti di rete poco definiti e comunicazione altalenante con gli assistenti sociali; b) corsi di aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione insufficienti; c) progetti e attività di accoglienza un po' carenti e non sempre sufficientemente programmati.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	90	93,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	45	41,1	36
Sportello per il recupero	No	5	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	15	19,8	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	5	6,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	Si	50	25,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	10	11,3	14,5
Altro	No	5	18,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	85	88,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	45	31,8	28,2
Sportello per il recupero	No	5	13,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	40	64,7	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	10	9,4	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	65	41,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	25	24,1	24,7
Altro	No	10	17,7	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	85	77,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	45	26,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	35	29,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	60	42	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	45	23,4	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	70	64,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	45	49,1	40,7
Altro	No	0	5,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	85	78,2	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	40	26,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	55	45,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	75	75,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	55	38,9	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	85	70,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	65	79,5	73,9
Altro	No	0	5,8	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento appartengono soprattutto all'area cangiante dello svantaggio, ovvero sono alunni stranieri con situazioni socio-economiche difficili oppure figli di famiglie disgregate.

La scuola interviene supportando sia gli alunni, mediante attività di recupero in italiano e matematica, che le famiglie, non sempre attrezzate culturalmente, seguendo, ad esempio, le pratiche burocratiche connesse all'attuazione della 104/92 oppure per il riconoscimento di BES e DSA.


La scuola, inoltre, si è impegnata in attività di natura trasversale, ai fini del potenziamento delle competenze emergenti di studenti con particolari attitudini (Giochi della matematica, giochi sportivi, concorsi, progetti di musica ecc.), con risultati soddisfacenti.

Le attività per piccoli gruppi e individualizzate su alcuni allievi sono diffuse e si pongono l'obiettivo da una parte di recuperare abilità e competenze, dall'altra di potenziarne altre, garantendo performance in linea con le reali potenzialità dei discenti.

L'Istituto Omnicomprensivo globalmente presenta tre elementi di debolezza:

1. In alcuni ambiti disciplinari le attività di recupero e potenziamento non sono svolte costantemente e con una programmazione ad hoc;
2. L'orario curricolare, in particolare nella primaria e nella secondaria di I grado, necessiterebbe di una rimodulazione (andrebbero riorganizzati, ad esempio, i rientri pomeridiani, evitando altresì una concentrazione anomala dei carichi di lavoro su determinati momenti della settimana). Ciò andrebbe a beneficio in primis delle situazioni maggiormente problematiche.
3. Rimane ancora carente, malgrado i passi in avanti già compiuti, la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà sia a livello disciplinare che comportamentale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, soprattutto rispetto alle risorse economiche a disposizione, è molto attenta ad attivare processi di inclusione sociale gestendo i rapporti con le famiglie degli allievi con equilibrio e senza alcun tipo di prevaricazione.

Negli anni la scuola ha saputo valorizzare le differenze culturali, trasformandole in una risorsa per la didattica. A livello di POF, sono attivi periodicamente percorsi di recupero e/potenziamento (ad esempio, matematica al Liceo scientifico; scienze e lettura nella scuola secondaria di I grado) capaci di ridurre le disuguaglianze, anche di ordine economico – sociale, garantendo ad ogni allievo livelli adeguati di conoscenze e competenze.

Nell'ottica dell'inclusione, la scuola ha dato ampio spazio a percorsi strutturati per allievi con bisogni educativi speciali oppure con DSA, cercando di contemperare gli obiettivi didattici con la necessità di garantire un clima di benessere e di tranquillità.

Il ridotto numero di alunni consente sì interventi più rapidi ed efficaci, anche sul terreno della individualizzazione della didattica, però alcune situazioni di disagio personale e/o familiare risultano particolarmente complesse da gestire, e su queste la scuola ha investito risorse e professionalità.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	90	97,7	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	75	79,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	No	95	95,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	70	67,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	85	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	60	57,6	61,3
Altro	No	20	14,8	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95	97,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	75	81,8	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	No	90	96,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	80	78,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	85	74,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	35	47,4	48,6
Altro	No	15	15,6	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto di Amatrice, almeno nell'ultimo triennio, grazie ad una maggiore e più razionale collaborazione tra la segreteria, i docenti e l'Ufficio di Presidenza ha rafforzato azioni di monitoraggio intese ad accertare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Questa prospettiva è resa più semplice dalla peculiarità di essere un istituto omnicomprensivo: una parte degli studenti in uscita dalla scuola sec. di I grado si iscrive, per varie ragioni, al Liceo scientifico. All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti di primaria – scuola sec. di I grado si incontrano per elaborare i criteri per la formazione delle classi: è l'occasione per tracciare un quadro di sintesi degli allievi (competenze, interessi, problematiche di ordine personale e sociale).</p> <p>L'appartenenza alla stessa Scuola che è anche l'unica nel territorio favorisce uno scambio di informazioni anche in occasione di incontri non formalizzati. Al liceo, i docenti nei primi giorni dell'a.s., nella fase dell'accoglienza, assunte delle informazioni sugli alunni della classe I da parte dei colleghi della terza media, sottopongono gli studenti a prove d'ingresso volte ad accertare le competenze di base in entrata. In occasione degli stessi collegi, gli insegnanti si confrontano sui risultati degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>	<p>La continuità, malgrado gli sforzi degli ultimi tre anni, rimane un anello debole dell'Istituto. Gli incontri della Commissione, comunque prevista nel POF, sono rari in corso d'anno e poco funzionali a livello didattico ed organizzativo.</p> <p>La presenza di sedi staccate e un relativo turn over del personale docente non favoriscono un'effettiva progettazione in tal senso per riorientare il processo di insegnamento-apprendimento già a partire dall'elaborazione delle stesse programmazioni, contemplando anche delle lezioni in codocenza tra insegnanti di ordini di scuola diversi.</p> <p>Le funzioni strumentali e l'Ufficio di Presidenza, di concerto con i docenti interessati, stanno lavorando per inserire nel POF una nuova idea di progettazione della continuità che vada a sanare le disarmonie fin ad ora evidenziate.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	80	79,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	40	49,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	75	71,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	97,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	30	31	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	75	63,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	85	71,6	74
Altro	No	15	22,2	25,7


Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'intero I ciclo l'ampliamento dell'offerta formativa prevede, da sempre, attività volte alla conoscenza, al rispetto ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, in cui l'Istituto è immerso, sia per sviluppare le capacità relazionali sia per valorizzare le potenzialità proprie del territorio, in quanto rappresenta una reale possibilità per un'occupazione lavorativa stabile; per andare incontro alle diverse inclinazioni degli alunni, molto spazio viene dedicato alle attività sportive, nello specifico a quelle legate alla realtà montana. Al termine del I ciclo, per accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, oltre a fornire indicazioni sui possibili percorsi scolastici in relazione alle attitudini dei singoli, si realizzano incontri orientativi invitando gli Istituti, presenti nei centri più vicini, a promuovere gli indirizzi, le attività e le possibilità lavorative dagli stessi offerte. Le classi più coinvolte sono principalmente quelle delle terze medie e ultimo biennio del Liceo Scientifico. I rappresentanti delle realtà universitarie presenti sul territorio sono spesso intervenuti per orientare gli studenti nella scelta da fare al termine del corso di studi liceale. Sono coinvolti altresì gli stessi genitori, in un dialogo quasi sempre costruttivo, e gli enti presenti sul territorio amatriciano, che possono offrire proposte di arricchimento ed orientamento professionale per gli studenti.</p>	<p>La collocazione geografica dell'Istituto, la scarsa presenza di collegamenti efficienti e la difficoltà ad ottenere mezzi di trasporto, non consentono di organizzare uscite per visitare direttamente gli Istituti e, quindi, per valutarne al meglio la struttura ed il contesto scolastico. In diversi casi, gli studenti scelgono di iscriversi al Liceo Scientifico per comodità o per necessità, visto che non sono presenti altri Istituti statali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La continuità è un punto debole della scuola, soprattutto sotto il profilo verticale, in quanto i diversi ordini non dialogano adeguatamente tra loro per la presenza di sedi staccate e di un turn over significativo tra i docenti che spesso lavorano su più sedi. Gli insegnanti si confrontano informalmente sugli obiettivi in uscita e i prerequisiti in entrata degli studenti, però è un po' carente un'azione strutturata ad ampio raggio di gestione complessiva dell'intera filiera formativa.

In questa ottica, l'orientamento della scuola secondaria di I grado risulta limitato dalla stessa offerta formativa del territorio, in quanto diversi allievi scelgono il Liceo scientifico oppure la formazione professionale (Istituto Alberghiero) per ragioni di comodità, ma senza reali e solide motivazioni.

E' intenzione del gruppo d'autovalutazione d'istituto presentare un progetto di continuità capace di ridurre le criticità evidenziate, creando i presupposti per attivare un dialogo più costruttivo tra i docenti dell'intero Istituto Omnicomprensivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le sue priorità, esplicitate nel POF, sono definite con una certa chiarezza, rese con un linguaggio intelligibile e sufficientemente articolate nei tempi, negli obiettivi intermedi e finali, nonché nelle azioni che producono. La scuola ha attivato, negli anni, una serie di canali (sito web, pubblicazione e diffusione del POF, incontri con i genitori, accordi e rapporti con gli Enti locali) per condividere le proprie priorità strategiche non soltanto con la comunità scolastica, ma con il territorio e le famiglie, fondamentali partner strategici per dare concretezza all'agire di una qualsivoglia istituzione educativa.	Gli incontri con le famiglie, anche per il tramite dei rappresentanti di classe/interclasse, non registrano un numero di adesioni significativo: è evidente un certo disinteresse per la definizione di priorità generali e strategiche dell'istituzione scolastica. E' un atteggiamento che non va generalizzato, ma è comunque presente tra le famiglie e, in prospettiva, se non contrastato, potrebbe aumentare il rischio di scivolare sul piano inclinato dell'autoreferenzialità.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione delle azioni, attuata a vari livelli col coinvolgimento di diversi attori, muove dai consigli di classe fino al dibattito in collegio dei docenti circa l'analisi dei bisogni educativi degli studenti in funzione dei traguardi didattico-educativi prefissati. L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con le famiglie degli alunni nel reciproco rispetto dei diversi ruoli ed ambiti educativi, nonché con gli Enti locali dove si svolge la personalità di ciascun ragazzo. Pertanto, sia tramite riunioni di settore nelle quali sono coinvolti i docenti di ciascun ordine di scuola, sia mediante incontri con genitori ad inizio anno scolastico ed in itinere nei consigli di classe, negli incontri scuola-famiglia e con i rappresentanti degli enti locali, si pianificano le azioni per il raggiungimento degli obiettivi (attraverso le programmazioni individuali, il patto di corresponsabilità, l'elaborazione e stesura di progetti di ampliamento dell'offerta formativa, incontri con professionisti "esperti", ecc.) valutando proposte e interessi degli studenti e delle famiglie. La scuola nomina dei referenti che durante il corso dell'anno monitorano l'andamento delle attività programmate attraverso osservazioni sistematiche sul grado di partecipazione e verifiche dei risultati attesi; il tutto è riportato dai docenti all'interno dei consigli di classe anche ai rappresentanti di genitori e alunni e nei collegi dei docenti.	La partecipazione delle famiglie agli incontri non è sempre collettiva e costante e talvolta è finalizzata non tanto a conoscere il processo formativo del proprio figlio/a quanto l'andamento didattico-disciplinare; per motivi logistici (la maggior parte dei docenti lavora su più sedi), le riunioni di settore sono sporadiche e le adesioni sono limitate. Il continuo turn over dei docenti che cambiano spesso negli anni scolastici non consente di mettere pienamente a frutto il risultato delle analisi sui processi messi in atto attraverso le varie attività didattiche sia curricolari che extracurricolari.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15	27,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	35	34,7	32,5
	Tra 700 e 1000 €	35	27	28,8
	Più di 1000 €	15	10,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RIIC81100Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	71,1	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	28,9	29,2	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RIIC81100Q % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	87,18	73,6	71	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RIIC81100Q % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	92,86	79,3	83,5	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:RIIC81100Q % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	8,82	23,5	17,2	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:RIIC81100Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	n.d.	47,9	34,2	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	20	29,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	40	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	0	12,1	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	5	5,4	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	75	73,1	71,4
Consiglio di istituto	Si	70	58,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	5	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	20	31,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10	12,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	9,2	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85	57,7	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	85	71,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	0	5,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15	15,6	12,6
I singoli insegnanti	No	5	33,1	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65	63,1	59,9
Consiglio di istituto	No	0	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	25	30,4	32
Il Dirigente scolastico	No	5	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	85	66,5	65,3
I singoli insegnanti	No	10	14,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	0	1,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	45	35,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	0	10,4	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10	1,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40	43,3	35,3
I singoli insegnanti	No	0	3,3	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80	80,6	77,3
Consiglio di istituto	No	55	65,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	Si	5	2,7	2
Il Dirigente scolastico	No	25	20,2	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5	4,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	15	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	30	25,8	24,1
Consiglio di istituto	No	75	58,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	50	76	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	30	19,6	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5	2,9	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	30	35	34
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	40	45,8	41,5
Il Dirigente scolastico	No	35	19,8	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	50	40,8	42,1
I singoli insegnanti	No	0	20,4	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RIIC81100Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	91	90,5
Consiglio di istituto	No	0	2,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	5	4,2	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	25	43,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20	17,1	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	14	14,5
I singoli insegnanti	No	15	7,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:RIIC81100Q % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	38,6	56,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	1,4	2,2	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	45,6	19,9	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	14,5	22,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:RIIC81100Q % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	38,6	36,5	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	5,3	7,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	52,7	24,7	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	9,4	33,3	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La ripartizione degli incarichi di responsabilità fra gli insegnanti è sufficientemente chiara, almeno rispetto alle maggiori aree di attività, e contribuisce a disegnare una governance nella quale il collegio dei docenti ha comunque un ruolo rilevante, anche e soprattutto come cassa di compensazione dove far emergere punti di vista convergenti e/o differenti rispetto a problematiche e strategie progettuali perseguite dalla scuola.</p> <p>Nella scelta degli insegnanti ad incarichi di responsabilità si è dato spazio agli anni di docenza, alle esperienze pregresse, ai titoli culturali acquisiti, alla volontà, manifestata dai docenti stessi, di impegnarsi a beneficio della scuola.</p> <p>Per quanto concerne gli ATA, nel biennio 2013/2015 gli uffici di Segreteria hanno conosciuto una profonda riorganizzazione, grazie soprattutto all'apporto di nuove unità lavorative, e ciò si è tradotto in una più funzionale gestione dei diversi e complessi profili amministrativi.</p> <p>I collaboratori scolastici sono stati ripartiti nei diversi plessi sulla base di criteri normativi e regolamentari ben enucleati a monte, evitando così potenziali conflitti deleteri per il buon funzionamento dell'Istituto.</p>	<p>La scuola di Amatrice da anni è gestita tramite l'istituto della reggenza che da una parte rallenta, in maniera fisiologica, la resilienza dell'istituzione, e cioè la sua capacità intrinseca di resistere a perturbazioni e problematiche esterne, e dall'altra genera qua e là situazioni di deresponsabilizzazione che si ripercuotono inevitabilmente sui servizi erogati.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RIIC81100Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	2	8,5	9,66	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RIIC81100Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	2799,00	12479,8	10010,4	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RIIC81100Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	29,16	162,67	104,9	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RIIC81100Q % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	87,50	10,79	14,28	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	5	15,2	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	5	13,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	5	8,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	45	47,5	48,5
Lingue straniere	1	40	41,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	0	11,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	50	36,3	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	30	22,9	27,3
Sport	0	30	17,1	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	35	16,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	30	20,2	17
Altri argomenti	0	10	19,2	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RIIC81100Q - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	4,1	2,8	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RIIC81100Q % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	100,00	53,8	36,8	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RIIC81100Q - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RIIC81100Q
Progetto 1	FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO
Progetto 2	LINGUA INGLESE
Progetto 3	

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	21	25,1
	Basso coinvolgimento	35	23,3	18,3
	Alto coinvolgimento	65	55,6	56,6
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste un filo conduttore tra le scelte educative adottate nel POF (rispetto di genere, attenzione alla diversità nelle sue sfaccettature, educazione alla corporeità e alla salute, ampia focalizzazione su tematiche legate all'ambiente, al riciclo dei rifiuti, ai processi di globalizzazione) e la gestione complessiva delle risorse economiche a disposizione della scuola.</p> <p>Il basso indice di frammentazione indica de facto una canalizzazione di sforzi, competenze e finanziamenti su pochi progetti qualificanti. Ad esempio, le attività e i laboratori che ruotano intorno alle "Aree a rischio e a forte processo immigratorio", un asse portante nella strategia educativa complessiva dell'Istituto Omnicomprensivo, evidenziano un'attenzione specifica per integrazione e per l'inclusione sociale, tematiche di respiro ampio e con forte rilievo pedagogico.</p> <p>Altre risorse sono state attivate, con finanziamenti dedicati, per il Centro Sportivo Scolastico d'Istituto che si è appoggiato su strutture del Comune: la partnership ha consentito di supplire alcune carenze del territorio, con i docenti esperti che hanno allargato il ventaglio dell'offerta di attività sportive ben oltre l'ambito locale, per alcuni versi piuttosto asfittico.</p>	<p>L'Istituto Omnicomprensivo deve perfezionare, con gli strumenti amministrativi ordinari, una programmazione più razionale negli acquisti di beni e forniture, favorendo una maggiore concentrazione di risorse su ambiti e settori che risultano determinanti in un'ottica di miglioramento formativo (nuovi software per l'ammodernare il sistema informatico d'istituto; strumenti musicali per costituire laboratori ad hoc; materiali didattici per ingrandire il laboratorio scientifico e dotazioni mirate per il Centro Sportivo Scolastico; forniture specifiche per la sicurezza a norma della 81/2008).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero esiguo di docenti, la facilità nello scambio di informazioni e l'efficacia degli incontri in seno agli organi collegiali favorisce una chiara definizione delle priorità (indicate anche nel POF) nei vari livelli a partire dai collegi docenti ai consigli di classe in cui ci si confronta anche coi rappresentanti dei genitori e degli alunni che contribuiscono alla scelta degli obiettivi e delle attività (come il corso di conversazione in lingua inglese per il Liceo scientifico). La dislocazione in varie sedi e in varie scuole dei docenti, sottoposti peraltro ad un certo turn over, permette un controllo che non sempre può essere strutturato e limita una definizione delle priorità in una prospettiva pluriennale. Si tenta, però, di migliorare tesaurizzando le esperienze degli anni precedenti in base agli esiti, alla frequenza e al gradimento di studenti e famiglie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RIIC81100Q - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	1,6	2,2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	20	14,2	21,7
Temi multidisciplinari	0	0	4,2	6
Metodologia - Didattica generale	0	0	14,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	5,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	30	24	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	40	49,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	20	20,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	3,8	2,2
Orientamento	0	0	1,3	1,2
Altro	0	0	7,5	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RIIC81100Q % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	40,5	33,7	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RIIC81100Q - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	23	37	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RIIC81100Q - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,4	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La varietà dei curricula dei docenti presenti nella scuola, dovuta anche al positivo effetto del reclutamento tramite concorso, ha permesso di attivare modalità di formazione interne all'istituto scolastico che hanno risposto in parte alle richieste di aggiornamento del personale docente. L'organizzazione di incontri e conferenze (Piovano Libri, La grande guerra, ecc.) ha permesso ai docenti, così come agli studenti, di formarsi a livello disciplinare e interdisciplinare. Non è stato possibile attivare corsi particolari di aggiornamento per carenza di fondi ma è stato possibile attraverso il buon rapporto di relazione di tutti i docenti e la loro motivazione, nonché un adeguato coordinamento dirigenziale, mettere in campo un costante programma di aggiornamento e di formazione interno. L'attivazione da quest'anno di molte iniziative per gli studenti (Teatro, Biblioteconomia, Web sicuro, CAI-Sicurezza in montagna) ha consentito anche ai docenti di accedere a un bagaglio di informazioni e di competenze che possono configurarsi come un aggiornamento della loro formazione di insegnanti e lasciano ben sperare per il futuro. Anche il corso ECDL ha dato l'opportunità ai docenti di relazionarsi con le nuove tecnologie e aiutare gli studenti a un uso consapevole delle stesse.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La mancanza di fondi specificamente destinati alla formazione e all'aggiornamento ha reso difficile nel presente anno scolastico l'attivazione di specifici corsi di formazione o di aggiornamento per i docenti. In alcuni casi si è partecipato ad iniziative organizzate dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Rieti e i docenti hanno preso parte in orario extrascolastico a queste iniziative di aggiornamento su svariati aspetti dell'attività didattica, della legislazione e delle necessità della scuola (RAV, BES, progetti che riguardavano più scuole, "Il Villaggio dell'Essere, ecc.). Per questa ragione è certamente un punto debole la distanza dal capoluogo di provincia (70 km circa) e la condizione non ottimale delle strade montane che rende difficoltoso (se non impossibile) recarsi in orario extrascolastico, e soprattutto di inverno, a seguire corsi di aggiornamento a Rieti. Sarebbe opportuno creare anche ad Amatrice presso l'Istituto Omnicomprensivo delle possibilità di aggiornamento e formazione in loco anche sfruttando risorse che sono presenti all'interno dell'Istituto stesso. In questo modo si potrebbe trasformare un punto debole (la difficoltà di spostamento e l'isolamento territoriale delle zone montane) in un punto di forza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è piccola, ma i curricula dei molti docenti in essa operanti sono ricchi e vari. Questo consente di poter valorizzare le molte competenze di ciascuno nell'offrire un valido supporto alla gestione della scuola stessa e alla didattica. Certamente il gran numero di docenti giovani e dotati di un curriculum professionale vario. Tali risorse sono ampiamente usate nella gestione delle principali attività della scuola (pianificazione POF, orientamento, laboratori...) e soprattutto nell'offerta formativa rivolta agli alunni. Pur trattandosi di una dimensione scolastica molto piccola sono molti i progetti pomeridiani che vengo attivati (Biblioteconomia, Teatro, Patente europea del computer, Corsi di lingua ecc.) e che i docenti sono in grado di gestire ed attivare spesso coinvolgendo anche altre professionalità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scarsità di risorse economiche adeguate a migliorare l'offerta e ad incentivare i docenti. Le poche risorse tecnologiche di cui la scuola dispone ed in modo particolare il Liceo. Il cambiare dei docenti di anno in anno, il che non consente di poter progettare e sfruttare determinate competenze in una prospettiva pluriennale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	65	60,4	53,5
Curricolo verticale	No	60	62,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	65	55	48,9
Accoglienza	Si	80	63,8	60,5
Orientamento	Si	85	76	71,1
Raccordo con il territorio	No	85	65,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	90	84,8	84,7
Temi disciplinari	No	30	25,2	29,9
Temi multidisciplinari	No	40	25,6	29,3
Continuita'	No	85	87,7	81,7
Inclusione	Si	90	90,8	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	5	4,8	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	5	8,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	15	26,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	75	60,6	57,1
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RIIC81100Q % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	3	7,5	6	6,9
Curricolo verticale	0	8,3	7,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	8,8	6,5	6,6
Accoglienza	3	9,8	5,5	7
Orientamento	3	5,1	3,4	4,4
Raccordo con il territorio	0	8,7	3,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	3	9,3	5,5	7
Temi disciplinari	0	3,5	3	5
Temi multidisciplinari	0	6,1	3,2	4,1
Continuità'	0	8	7,9	9,4
Inclusione	3	9,3	7,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La realtà dell'Istituto Onnicomprensivo di Amatrice è particolare giacché in esso sono raggruppati molti diversi gradi di scuole e pertanto lo stesso personale docente è molto eterogeneo per provenienza e formazione. Ciò premesso, la scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e in particolare nella scuola dell'infanzia, nella primaria e nella secondaria di I grado dove il corpo insegnanti è più numeroso, omogeneo e operante nella stessa struttura. Per il liceo il discorso è più complesso; la volontà dei docenti però, supportata dalla scuola e dalle risorse che essa riesce a mettere in cantiere, produce buoni risultati. In esso non c'è possibilità di creare dei dipartimenti e pertanto i gruppi dei docenti si attivano o dietro sollecitazione della scuola o più spesso spontaneamente, al fine di elaborare dei progetti di lavoro o materiali utili al funzionamento della struttura e alla didattica. A ciò si aggiunga che tra gli stessi docenti dell'indirizzo liceale e quelli delle scuole medie, in particolare, vi è una forte sinergia volta a creare un clima collaborativo e fattivo che, come nel caso dell'elaborazione del POF e del patto di corresponsabilità ed ancor di più della stessa stesura del RAV, ha permesso di costituire un gruppo di lavoro affiatato e ben coordinato capace di saper fare sintesi anche su una realtà complessa come Amatrice.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punto negativo ancora una volta l'eccessiva frammentazione della scuola in più plessi, la lontananza dei docenti dal luogo di lavoro e l'eccessiva eterogeneità degli stessi; per il liceo l'esiguità del corpo insegnanti, le difficoltà che molti di essi hanno nel potersi recare sul luogo di lavoro in orari extrascolastici perché impegnati su più docenze in luoghi distanti della provincia.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola propone iniziative formative e lavori di gruppo da parte dei docenti in base alle loro competenze, esperienze ed interessi. Si cerca comunque di coinvolgere e informare tutti gli insegnanti nei collegi, nei vari organi collegiali e attraverso il sito mettendo a disposizione il materiale prodotto. Gli aspetti da migliorare sono riconducibili agli spazi, ai limiti della struttura scolastica e delle stesse risorse economiche. Lo scambio di informazioni tra docenti è facilitato dal numero esiguo degli stessi, ma condizionato dalle diverse sedi nelle quali si articola l'Istituto, dalle diverse sedi di lavoro e dallo stesso turn over dei docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	10	17,5	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	65	54,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	20	23,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	5	4,8	16,7
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,2	72	63,8
	Capofila per una rete	16,7	19,9	25,7
	Capofila per più reti	11,1	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,8	29	20
	Bassa apertura	5,6	5,3	8,3
	Media apertura	5,6	13,1	14,7
	Alta apertura	61,1	52,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Alta apertura		

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RIIC81100Q - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	80	44,6	56
Regione	0	0	11	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	14,2	18,7
Unione Europea	0	5	2,3	7
Contributi da privati	0	5	2,5	6,9
Scuole componenti la rete	0	25	48,3	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RIIC81100Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	35	15,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	5	18,5	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	85	59,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	5	6,5	10,1
Altro	0	10	22,3	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RIIC81100Q - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	65	21,7	34,3
Temi multidisciplinari	0	10	24,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	40	44,2	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	0	10,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	7,3	9,7
Orientamento	0	10	5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	20	20	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	0	7,7	20,2
Gestione servizi in comune	0	25	11,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	10	5,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5	7,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	22,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	47,1	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	20	20,6	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,7	1,7
Situazione della scuola: RIIC81100Q	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RIIC81100Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	25	25	29,9
Universita'	No	55	64,8	61,7
Enti di ricerca	No	0	9,2	6
Enti di formazione accreditati	No	15	21,5	20,5
Soggetti privati	No	25	20,6	25
Associazioni sportive	No	50	62,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	40	60,4	57,6
Autonomie locali	Si	85	53,3	60,8
ASL	No	60	42,9	45,4
Altri soggetti	No	15	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RIIC81100Q - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	85	65,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, già da diversi anni, stipula accordi di collaborazione con diversi attori locali, quali il CAI di Amatrice (attraverso il protocollo d'intesa CAI-MIUR), l'Associazione Laga Insieme, la sezione AVIS, i Comuni di Amatrice, Accumoli e Cittareale, la Biblioteca Comunale, la VI Comunità Montana del Velino, il Comando dei Carabinieri di Amatrice, la Guardia di Finanza, la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Rieti, lo Sportello anti violenza di Rieti, il Comitato dei Genitori; le attività educative hanno l'obiettivo di recuperare e/o potenziare le competenze non solo di base, ma soprattutto quelle trasversali. I progetti integrano e completano il percorso didattico con attività alternative come i laboratori teatrali e offrono, in un territorio distante dal comune capoluogo, occasione di socializzazione. Diversificati e volti a soddisfare vari tipi di interesse da quello sportivo a quello culturale, consentono di conoscere, da una parte, le peculiarità del proprio territorio (ad esempio, con le escursioni) e dall'altra di maturare crediti aggiuntivi per gli studenti del triennio della secondaria di II grado che vi partecipano con molto interesse. La scuola inoltre ha aderito al progetto "Azioni di miglioramento delle Nuove Indicazioni 2012" in rete con altre scuole, per rendere più omogenei i criteri docimologici.</p>	<p>Non vi sono raccordi tra la secondaria di II grado e il mondo del lavoro in quanto nel territorio operano soprattutto attività imprenditoriali e di ristorazione legate alla vocazione turistica e l'Istituto è un Liceo scientifico. Negli ultimi anni La Scuola ha organizzato incontri con il Comando dei Carabinieri di Amatrice e la Guardia di Finanza per far conoscere agli studenti dei bandi di concorso. Nel corrente anno scolastico in un'ottica di formazione al lavoro, rilevando l'interesse di alcuni studenti verso il sociale e il terzo settore, si è promossa la partecipazione degli alunni al corso di formazione al volontariato e i corsi CAI son stati modulati per insegnare l'accompagnamento in montagna, ma non è stato possibile prevedere stage.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RIIC81100Q % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	n.d.	20,1	21,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	0	3,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	5	22,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	65	60,6	59,2
	Alto livello di partecipazione	30	13,7	13,2
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RIIC81100Q - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RIIC81100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	1,18	7,7	10,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	5	12,5	12
	Medio - alto coinvolgimento	85	75,6	76,1
	Alto coinvolgimento	10	11,9	11,9
Situazione della scuola: RIIC81100Q		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tendenzialmente la scuola ascolta, accoglie e, se possibile, soddisfa i suggerimenti e le richieste avanzate dalle famiglie inserendo nel piano dell'offerta formativa quanto rientri nelle finalità dell'Istituto. In diversi casi, per la realizzazione di progetti o per uscite sul territorio sono stati direttamente coinvolti i genitori o persone vicine agli alunni, le quali hanno quasi sempre mostrato disponibilità e partecipazione. Nell'anno in corso, l'Istituto ha proposto un Patto di corresponsabilità tra docenti, studenti e genitori che è stato condiviso e sottoscritto dalle famiglie. Inoltre, si è provveduto all'attivazione di un sito per facilitare la comunicazione ed il reperimento delle informazioni e per far conoscere le attività svolte e le iniziative intraprese.</p> <p>Per sensibilizzare i genitori sui rischi legati ad un uso improprio di internet e dei social network, è stato organizzato un incontro con la Polizia Postale sul web sicuro.</p>	<p>Purtroppo la carenza di fondi e la scarsa disponibilità di personale specializzato non ha permesso la realizzazione di incontri per prevenire episodi di disagio giovanile e per sostenere le famiglie nella gestione di eventuali situazioni critiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto di Amatrice per la sua posizione geografica, sostanzialmente periferica, ha qualche difficoltà ad attivare collaborazioni con soggetti esterni, e soprattutto ad integrarle nella vita della scuola. Le iniziative intraprese, tuttavia, hanno innescato politiche formative virtuose a livello territoriale, concentrandosi sui bisogni reali, sulle aspettative culturali e sulle sensibilità degli allievi. Il coinvolgimento dei genitori è perseguito costantemente dalla scuola in maniera da rendere più efficace l'azione didattica e formativa, generando così un clima fatto di collaborazione e di reciproca responsabilità. La partecipazione delle famiglie non sempre rispecchia gli intendimenti della scuola, ma su questo terreno giocano un ruolo sfavorevole il turn over degli insegnanti, che non garantisce la giusta continuità, ed obiettivi non sempre convergenti tra operatori scolastici e genitori.

5 Individuazione delle priorit 

Priorit  e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento costante del rendimento scolastico in tutti gli ordini di scuola rispetto alla situazione di partenza e al contesto socio-familiare.	Miglioramento delle competenze di lettura e di comprensione, riduzione del gap tra classi di livello, soprattutto nella secondaria.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento rapporti interpersonali/relazionali, assunzione di responsabilit�, rispetto delle istituzioni e rispetto dei ruoli.	Clima collaborativo nel rispetto delle diversit�, formazione di un senso civico diffuso, consapevolezza del nesso che lega diritti e doveri.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



Nell'ultimo triennio, sulla base di osservazioni sistematiche, sono emersi alcuni comportamenti dissonanti rispetto alle regole di un ambiente scolastico: frequenti ingressi posticipati e assenze strategiche soprattutto in concomitanza con prove di verifica nella secondaria; alcuni episodi di aggressivit  legati a situazioni socio-familiari difficili; poco rispetto degli ambienti, degli arredi e del personale scolastico; linguaggio non sempre consono.

L'obiettivo di fondo dell'Istituto Omnicomprensivo   quello di far emergere comportamenti pi  virtuosi e formare una coscienza civica, morale e sociale capace di interagire con gli ambienti e le culture altre.

La scuola   gi  intervenuta su questo terreno attraverso il patto educativo di corresponsabilit , rispetto al quale si   notata una maggiore condivisione ed un coinvolgimento pi  fattivo dei genitori e degli alunni. La scelta di questa priorit  rappresenta una spinta ulteriore verso una strada gi  intrapresa, dalla quale ci si aspettano risultati. Una maggiore attenzione alle competenze civiche e sociali per osmosi ha ricadute positive sui processi di insegnamento/apprendimento e di conseguenza sui risultati scolastici. Per quanto riguarda il Liceo scientifico il traguardo che ci si pone riguarda anche e soprattutto gli allievi pi  demotivati, iscritti in assenza di alternative valide sul territorio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Scambio costante di informazioni sui profili in uscita e sui prerequisiti in ingresso tra i vari ordini di scuola.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Mantenere una continuità di azioni rispetto al territorio e alle sue vocazioni. Rafforzare e rendere più collaborativi i rapporti con le famiglie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Focalizzare l'attenzione sulla continuità e sull'orientamento, inteso come scoperta delle vocazioni di ognuno, rappresenta uno strumento per agire sul rendimento scolastico complessivo, in quanto lo scambio istituzionalizzato di informazioni tra docenti non solo migliora il clima generale, ma consente di sperimentare percorsi didattici alternativi e più proficui. Un rapporto sereno ed equilibrato con le famiglie, privo di conflitti esacerbati, incide positivamente sull'acquisizione delle competenze civiche e di cittadinanza, in quanto gli alunni, soprattutto nella fase adolescenziale, hanno bisogno di vivere e fare esperienze in un contesto scolastico sereno ed equilibrato.